



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 23 del 09/02/2005

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 23 dicembre 2004, n. 526

Procedura di V.I.A. - progetto per il completamento dell'impianto di trattamento rifiuti urbani e assimilati il località "Forcone di Cafiero" nel comune di Cerignola. Società Igiene Ambientale Cerignola.

L'anno 2004 addì 23 del mese di dicembre in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. n. 10396 del 15.10.2004 la S.I.A. " Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino Fg/4 a.r.l. ha presentato la richiesta di parere di compatibilità ambientale relativo al progetto per il completamento dell'impianto complesso di trattamento rifiuti urbani e assimilati in località Forcone di Cafiero nel Comune di Cerignola (FG);

con nota prot. n. 6179 del 15.06.2004, il Settore Ecologia comunicava alla ditta istante di trasmettere la pratica di che trattasi al Comune di Cerignola (Fg) e provvedere al deposito ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello Studio di Impatto Ambientale così come disposto dall'art. 11 della L.R. n° 11/2001, ai commi 1, 2 e 3;

con nota acquisita al prot. n° 7605 del 22.07.04 la società trasmetteva copia delle pubblicazioni di rito;

con nota acquisita al prot. n. 10396 del 10.10.2004, il comune interessato trasmetteva il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento;

con nota acquisita al prot. 12904 del 17.12.04 la Società trasmetteva al Settore elaborati integrativi;

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.12.2004, esaminata la documentazione progettuale e valutate le integrazioni pervenute, ha rilevato quanto segue:

COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI IN LOCALITA' FORCONE DEL CAFIERO A CERIGNOLA.

Descrizione dell'intervento

L'intervento in questione si compone di due sotto-progetti.

Il primo riguarda la realizzazione dell'ampliamento del "Centro di raccolta, prima lavorazione e stoccaggio dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata e di selezione dei rifiuti indifferenziati", secondo quanto previsto nel disciplinare tecnico approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nella Regione Puglia n. 296 del 30 settembre 2002, il quale individua l'impianto

di Cerignola come impianto complesso al servizio del bacino FG/4 e quindi, come tale, prevede un impianto di biostabilizzazione primaria di tutto il rifiuto tal quale triturato con successiva separazione per la produzione di una frazione umida biostabilizzata da avviare, allo smaltimento in discarica, RBD, e di una frazione secca da avviare alla produzione di CDR (v. opzione a regime 1 del suddetto Decreto Commissariale n. 296/2002); è previsto inoltre l'impianto di compostaggio della frazione organica proveniente da raccolta differenziata.

Il decreto commissariale n. 296/2002 precisa che la gestione dei rifiuti nel bacino avverrà utilizzando i seguenti impianti:

durante la fase di transizione: la discarica controllata, il Centro di selezione del rifiuto indifferenziato ed il Centro di prima lavorazione dei materiali provenienti da raccolta differenziata, esistenti ed in esercizio, ubicati in Agro di Cerignola, in località "Forcone di Cafiero";

nella fase a regime attraverso i seguenti impianti:

1. di biostabilizzazione del RSU pretrattato;
2. di produzione di CDR;
3. di compostaggio;
4. da piazzole di stoccaggio di rifiuti ingombranti (da realizzarsi presso il comune di Orta Nova).

L'intervento è in linea con il decreto legislativo n. 36/2003 che, tra l'altro, vieta lo smaltimento in discarica a partire da luglio 2005, del rifiuto tal quale, ossia senza alcun tipo di trattamento a monte del conferimento.

In definitiva, utilizzando gli impianti già in dotazione al Centro, il ciclo dei rifiuti, con l'ampliamento previsto, verrebbe così ad essere chiuso nel seguente modo:

pretrattamento del R.S.U. tal quale (triturazione e deferrizzazione in apposita area pavimentata coperta);

biostabilizzazione di tutto il materiale triturato;

vagliatura del materiale tal quale biostabilizzato utilizzando la linea esistente, senza apporto di ulteriori modifiche (la fase di apertura sacchi verrebbe ad essere by-passata), con separazione della frazione secca, FSC (sovvallo), da quella umida biostabilizzata, RBD (sottovaglio);

il materiale biostabilizzato (RBD) verrebbe smaltito in discarica;

il "secco" (FSC) verrebbe eventualmente pressato ed imballato dalla linea esistente, per essere avviato alla produzione di CDR.

Il secondo sotto-progetto è quello di "Ampliamento della discarica consortile a servizio del bacino FG14 con questo si prevede l'ampliamento della discarica controllata, ubicata in località "Forcone di Cafiero" nel comune di Cerignola.

La capacità totale dei nuovi lotti è prevista in 420.000 mc, a fronte della capacità s. Il progetto prevede due lotti funzionali, il primo di circa 153.000 mc che ricade all'interno dell'area già espropriata dell'impianto di discarica esistente e precisamente nella zona attualmente destinata allo stoccaggio provvisorio degli inerti di ricoprimento, il secondo di circa 267.000 mc in un'area adiacente all'impianto di raccolta e selezione degli RSU in corso di completamento e l'attuale impianto di discarica in esercizio.

Situazione attuale.

Il vigente Piano Regionale per la gestione dei rifiuti urbani, (D.comm. n. 41/2001 e n. 296/2002 così come modificato dal decreto commissariale n. 307 del 13/12/2003) prevede a regime il bacino di utenza

FG4 sia servito da

- un impianto complesso di titolarità pubblica costituito da un centro di stabilizzazione e biostabilizzazione, con annessa discarica di servizio/soccorso in loc. Forcone di Cafiero a Cerignola,
- un centro per i materiali provenienti dalla raccolta differenziata in loc. Forcone di Cafiero a Cerignola,
- un eventuale impianto di compostaggio e da una piazzola di stoccaggio per i beni ingombranti e beni durevoli dimessi progettata a Ortanova (secondo le valutazioni che saranno operate dall'Autorità di Bacino).

Allo stato attuale, quindi, il bacino di utenza FG4 risulta servito da un impianto pubblico di selezione dei rifiuti urbani, con un centro per i materiali provenienti dalla raccolta differenziata e con discarica controllata di servizio/soccorso in fase di esaurimento.

Si rende necessario completare il ciclo di gestione esistente con la linea di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati a monte della linea di selezione esistente a Cerignola nonché con la realizzazione di ulteriori volumi di discarica controllata da porre a servizio/soccorso del ciclo di trattamento biostabilizzazione/selezione nonché con l'eventuale realizzazione dell'impianto consortile di compostaggio, per il trattamento della frazione umida dei rifiuti urbani proveniente dalla raccolta differenziata.

Infatti, con verbale di intesa tra il Consorzio dei Comuni del bacino d'utenza FG4 tra la società SIA del consorzio Igiene Ambientale Fg4, il commissario delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia, in data 5 luglio 2004, si valutava la necessità e l'utilità di realizzare nell'ambito dell'unico sito in loc. Forcone di Cafiero di Cerignola il sistema integrato complessivo per il trattamento dei rifiuti a servizio dei comuni del bacino di utenza FG4 secondo le linee progettuali già definite dal Consorzio costituito:

- da una linea di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati a valle della raccolta
- da una linea di compostaggio per il trattamento della frazione umida dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata,
- da un ampliamento dei volumi di discarica controllata nel rispetto delle norme tecniche del D.Lgs. N. 36/2003 mediante opere di scavo, in deroga ai criteri generali del piano regionale vigente che privilegia la realizzazione di discariche in volumi di cava esaurita.

Il C.D. per l'Emergenza Ambientale in Puglia con decreto n. 162 /CD del 22 sett. 2004 ha ammesso l'intervento di titolarità pubblica a finanziamento parziale.

VISTA la documentazione progettuale e lo Studio di Impatto Ambientale, si esprime quanto segue:

per quanto concerne il quadro programmatico:

nel S.I.A. si rileva a pag. 12 che non sono stati esaminati gli Ambiti Territoriali Estesi del PUTT (approvato con Delibera di G. R. n. 1748 del 15 dicembre 2000 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 6 dell'11/01/2001); infatti il progetto ricade in Ambito Territoriale Esteso "D",

- l'area non è comunque soggetta a tutela da alcuna norma vincolistica contemplata dal vigente PUTT (Ambiti Territoriali Distinti)

- l'area ha destinazione agricola;

- si evidenzia la coerenza con il Piano Regionale dei Rifiuti e il concorso al perseguimento degli obiettivi di completamento della realizzazione del ciclo di gestione dei rifiuti urbani.

per quanto concerne il quadro progettuale.

Per quanto concerne le stazioni di trattamento dei rifiuti, queste risultano progettate in accordo con le disposizioni normative.

Per quanto riguarda gli elaborati della discarica, con l'integrazione acquisita agli atti il 14.12.2004, ha adeguato la barriera geologica è stata integrata mediante una barriera di sconfinamento così come previsto dal D.L.vo n. 36/2003. Gli elaborati tuttavia, risultano privi del piano di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, così come degli artt. 8 e 9 e dagli allegati 1 e 2 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 - Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.

per quanto concerne il quadro ambientale:

nello S.I.A. sono stati esaminati tutti i possibili impatti che la discarica può produrre sull'ambiente:

atmosfera

così come riportato a pag. 44 "si individua una situazione di media criticità per il fattore inquinamento e media sensibilità rispetto ai parametri concernenti la capacità di dispersione atmosferica

acqua

non si producono inquinamenti della falda. Lo SIA riporta a pag. 49 che con nota n. 8883 del 04.11.2003 del commissario delegato è stata comunicata l'assenza di qualsivoglia elemento di preoccupazione circa il potenziale inquinamento della falda da parte delle attività di gestione rifiuti presenti nell'area e specificatamente da parte della discarica cui si riferisce lo SIA. Né sono stati reperiti elementi che inducano a ritenere le acque sotterranee siano state in passato raggiunte sia pure temporaneamente da effluenti recanti un carico inquinante superiore ai limiti di legge (.....)

Suolo e sottosuolo

Lo S.I.A. per quanto concerne la morfologia, la idrogeomorfologia e le caratteristiche geotecniche dei terreni li definisce altrettanti fattori confortanti rispetto alla stabilità del suolo. Di segno contrario, evidentemente, l'effetto potenzialmente derivante dalla sismicità della zona.

Flora fauna ed ecosistemi

Non sono state segnalate specie protette o significative per quanto concerne la flora.

Significativa la presenza del Colubro leopardiano e della cicogna.

Non sono presenti ecosistemi naturali nell'area vi sono colture e seminativi.

Salute pubblica

Non vi sono segnalati rischi per la salute pubblica.

Rumori e vibrazioni

Non sono stati individuati livelli di inquinamento acustico superiori alla normativa vigente.

Beni culturali e paesaggio

Non interferisce in alcun modo con il paesaggio

Nelle conclusioni dello S.I.A a pag. 150 si riporta che L'applicazione delle tre tecniche di analisi ha evidenziato, con ottima omogeneità di risultati, un quadro pienamente confortante per diversi motivi. In

primo luogo, tutte le tecniche sono giunte alla conclusione che:

- l'ambiente nel quale si collocano le opere oggetto di esame non presenta elementi di particolare "criticità" o "sensibilità" (in una parola: di "vulnerabilità");
- le opere previste generano impatti che restano largamente al di sotto delle soglie di accettabilità;
- alcune misure mitigative sono in grado di ridurre ulteriormente tali impatti sulle "componenti ambientali" (relativamente) più "sollecitate", che sono risultate essere la "Salute pubblica", "l'Atmosfera", il "Rumore"

In secondo luogo, è emerso, come peraltro prevedibile, che le opere previste esplicano effetti positivi l'una sull'altra, contribuendo sinergicamente a contenere gli impatti connessi alle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti, relativamente ad un ambito territoriale di considerevole rilevanza.

Si consideri, infatti che:

- il trattamento biologico dei rifiuti, che viene previsto in osservanza delle disposizioni normative (cfr. l'art. 5 del decreto legislativo n. 22/1997) e di programmazione (cfr. il decreto commissariale n. 296/2002), trasforma la frazione organica dei rifiuti urbani indifferenziati riducendone fortemente gli impatti potenziali sull'atmosfera e sulla falda;
- lo stesso trattamento produce il "Rifiuto Biostabilizzato da Discarica", una sorta di "compost grigio" che risulterà certamente di grande utilità per ottimizzare la copertura giornaliera dei rifiuti (attività che attualmente può incontrare alcune difficoltà di approvvigionamento di materiali inerti), ed ottimizza l'isolamento della Frazione Secca Combustibile (potenzialmente avviabile a recupero energetico);
- la presenza della discarica controllata in prossimità dell'impianto di trattamento biologico consente di evitare dannosi trasporti di rifiuti "in uscita" dallo stesso;
- la stessa discarica viene a costituire una sorta di "fascia di rispetto" che separa il lato Nord dell'impianto dalle aree contigue. Non si dimentichi che l'intera discarica (sia quella attualmente in uso che l'ampliamento progettato) al termine della vita utile verrà "recuperata" attraverso un opportuno modellamento e rinverdimento (secondo i dettami del decreto legislativo n. 36/2003).

Per tutte le ragioni espresse si formula un giudizio di piena compatibilità dell'impianto, nel suo insieme, rispetto all'ambiente che lo ospita.

- per tutto quanto sopra esposto, il Comitato regionale V.I.A. ha ritenuto di esprimere parere favorevole sul progetto di Ampliamento della discarica dell'impianto complesso di trattamento di rifiuti urbani e assimilati in località Forcone del Cafiero a Cerignola a condizione che:

Il progetto venga integrato secondo quanto previsto degli articoli 8 e 9 dei D.Lgs n. 36/2003 ed in particolare presenti tutti gli elaborati degli allegati 1 e 2 dello stesso

Siano rispettate fedelmente tutte le indicazioni riportate nel cap. 5 dello S.I.A. da pag. 152 a pag. 161 "Sistema di monitoraggio e Procedura di controllo sociale"

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001;
- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;
- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.12.2004, parere favorevole di compatibilità per il progetto di Ampliamento della discarica dell'impianto con annesso trattamento di rifiuti urbani e assimilati da realizzarsi in località Forcone del Cafiero nel comune Cerignola (Fg), da parte della Società igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 s.r.l. con le prescrizioni che qui si intendono integralmente riportate;
- Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.R.;

Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

Di trasmettere, in originale, il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore
Dott. Luca Limongelli